

Roma
Quando si parla di materie prime agricole e di boom di prezzi, viene da pensare al grano (+121% in un anno), ma a registrare una delle performance più mirabolanti (+84%) è stato il cotone. E' accaduto che mentre i prezzi di molte materie prime agricole entravano in tensione, il prezzo del cotone è rimasto stabile, spingendo gli agricoltori a favorire coltivazioni più remunerative; negli Usa, primo paese esportatore di cotone, la "guerra" è tradizionalmente tra cotone e semi di soia e nel biennio 2008-2009 si è risolta a favore dei secondi.

Nel 2010 ci si è ritrovati con la produzione incapace di soddisfare una domanda in crescita, complici anche le alluvioni che hanno colpito il Pakistan e le restrizioni all'esportazione imposte in India, e così sul mercato Usa dei future i prezzi del cotone hanno subito una repentina impennata, portandosi da un livello di poco superiore ai 100 centesimi di dollaro per pound fino al prezzo record di 215 centesimi toccato nello scorso marzo, per poi flettere ritornando aridoso del livello 140/150.

A trainare le alluvioni in Pakistan e restrizioni all'export indiano

Ad Allen A. Terhaar, direttore esecutivo di Cotton Council International, organizzazione no-profit, fondata come estensione del National Cotton Council of America (Ncca) con lo scopo di diffondere i prodotti realizzati con cotone americano, chiediamo se i prezzi record possano aver determinato cambiamenti nelle scelte degli agricoltori e dei consumatori: «Uno spostamento sostanziale delle coltivazioni a favore del cotone è difficile, perché sono aumentati anche i prezzi di molti altri prodotti

agricoli. C'è stato un incremento delle aree coltivate, ma non è un incremento elevato. Allo stesso tempo, sia negli Stati Uniti che in altri paesi, come la Cina, c'è preoccupazione per quelle che saranno le condizioni climatiche: l'andamento meteo resta uno degli elementi determinanti nella formazione dei prezzi. Ciò detto, l'aumento delle aree coltivate determinerà probabilmente un incremento della produzione, ma la domanda di cotone a livello internazionale è prevista ancora in aumento, in particolare in paesi come la Cina o l'India dove la crescita delle economie è maggiore».

Un future per sentirsi nella bambagia

Il cotone è tra le materie prime quella che ha registrato una delle performance più mirabolanti, con un incremento dell'84% in un anno. «La domanda è prevista ancora in aumento e intanto crescono le coltivazioni dedicate», spiega Allen A. Terhaar, il direttore esecutivo di Cotton Council International



LA GUERRA CON LA SOIA
Negli ultimi anni favorite coltivazioni più remunerative come la soia e questo ha fatto scendere l'offerta di cotone

hedge fund. Fintantoché le commodities in generale restano sui livelli di prezzo elevati è probabile che gli hedge fund manterranno i loro investimenti. E' però difficile dire se continuerà in futuro. Bisogna considerare che storicamente c'è una forte relazione tra cambio del dollaro e prezzi elevati delle materie prime: se il dollaro si rafforza nei confronti dell'euro o di altre valute ci potrebbero essere dei cambiamenti nel mercato delle commodities».

E le prospettive per l'industria italiana del cotone? «L'industria italiana è sottoposta a una forte concorrenza di paesi come Cina e India, ma le persone che operano in questo settore in altri paesi guardano all'Italia come il modello cui ispirarsi per lo sviluppo di prodotti di fascia alta. Sono ottimista, penso che il vostro paese continuerà ad essere un importante mercato per il cotone: i consumatori italiani continueranno a preferire le fibre naturali, rimarranno fedeli al cotone e di ciò beneficerà anche il cotone made in Usa».



ALLEN A. TERHAAR
Direttore esecutivo di Cotton Council International



Prevede che la quota di speculatori nei mercati dei futures, i *non commercial traders*, crescerà ancora nei prossimi mesi? «Gli speculatori sono una componente "normale" del mercato del futures, c'è bisogno di loro sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta. Gli investitori oggi sono alla ricerca di maggiori rendimenti di quanto possano ottenere dai bassi tassi d'interesse o anche dall'investimento azionario e quindi le commodities stanno diventando l'asset preferito per alcuni risparmiatori privati, ma soprattutto per gli

Gli Stati Uniti sono il primo paese esportatore

(m.man.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per ogni mercato che chiude, un altro apre.

Vivi il cambiamento, con il leader mondiale degli ETF.

iShares®
Evoluzione continua

Il cambiamento porta con sé maggiori opportunità d'investimento a livello globale. Non tutti gli strumenti finanziari ti danno però la possibilità di beneficiarne. Con iShares puoi investire con efficienza e precisione in un'ampia gamma di classi di attivo e di mercati, in alcuni casi difficilmente accessibili. Apri le porte alle opportunità con gli ETF iShares.

Il capitale investito può essere soggetto a rischi.

Vivi il cambiamento, con il leader mondiale degli ETF.*
Vai su www.iShares.it o chiama il numero 800 898085

BLACKROCK®

*Fonte: ETF Landscape, BlackRock, marzo 2011. Messaggio pubblicitario che non costituisce sollecitazione o raccomandazione all'investimento. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo ed il documento di quotazione, consultabili su www.ishares.it. **iShares® è un marchio commerciale registrato di BlackRock Institutional Trust Company, N.A. © 2011 BlackRock Advisors (UK) Limited. Numero di iscrizione al registro delle imprese 00796793. Tutti i diritti riservati. Data: 10/05/2011. Ref. 1720.